

A FOGGIA: sono in corso numerose riunioni ed assemblee di compagne nei diversi comuni della provincia per dibattere i problemi del giornale ed organizzarle, per giovedì 4 ottobre, la diffusione straordinaria di 1.500 copie in più del normale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 28 SETTEMBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

La sottoscrizione per l'Unità

BOLOGNA e REGGIO EMILIA hanno superato l'obiettivo

ENNA lo ha raggiunto impegnandosi ad andare molto avanti

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA HA COMINCIATO IERI I SUOI LAVORI

La relazione di Longo apre il dibattito sul programma che il P.C.I. propone al Paese

I mutamenti nella struttura del mondo e l'evitabilità delle guerre - Le nuove forme della dittatura del proletariato e le vie di passaggio al socialismo - Le forze motrici della rivoluzione italiana: operai, contadini, ceti medi - La lotta per le riforme di struttura - Contro il massimalismo e l'opportunistico revisionistico - Togliatti commemora Piero Calamandrei



La presidenza del Comitato centrale del P.C.I. mentre Togliatti commemora Piero Calamandrei. Da sinistra a destra: Giancarlo Pajetta, Luigi Longo, Palmiro Togliatti, Giorgio Amendola ed Edoardo D'Ottavio.

I lavori del Comitato centrale del P.C.I. hanno avuto inizio alle 16 di ieri, nella sede di via delle Botteghe Oscure. Alla presidenza è stata eletta la Direzione del partito. Discutendo aperti i lavori, il compagno Togliatti ha dato al Comitato centrale l'annuncio doloroso della scomparsa di Piero Calamandrei e ne ha commemorato la figura.

La sua relazione avvertendo che si intratterà particolarmente sul progetto di tesi in quanto agli elementi che compongono la dichiarazione programmatica, interverranno invece altri compagni nel corso della discussione. Poiché dall'altra parte si notano i due documenti trattati in questa sede, la relazione introduttiva potrà essere di base alla discussione sia delle tesi sia del programma. Il testo delle tesi distribuito ai membri del C.C. è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo.

La relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo.

La relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo.

La relazione di Luigi Longo

Conclusa la commemorazione di Calamandrei, Togliatti ha cominciato che all'attuale sessione del C.C. assiste il compagno Gasbarri, il compagno Rocca, il compagno Longo, il compagno Amendola, il compagno D'Ottavio, il compagno Pajetta, il compagno Longo.

La relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo.

La relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo, il testo del programma è la relazione di Longo.

E' morto a Firenze il professor Piero Calamandrei maestro di diritto e combattente per la libertà

I telegrammi del Presidente Gronchi e del Comitato Centrale del P.C.I. alla moglie e al figlio - Dall'antifascismo del "Non mollare", alla Resistenza - Un contributo inestimabile alla nascita e alla difesa della Costituzione repubblicana

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 27. — Stamani, poco dopo le 12.30, è deceduto nella clinica "Santa Chiara" dove, sabato scorso, era stato sottoposto ad un intervento chirurgico, non aveva più di 60 anni, ma aveva una lunga e gloriosa vita di lavoro. Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.



Piero Calamandrei fotografato con la moglie durante il suo recente viaggio nella Repubblica popolare cinese.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

Il professor Piero Calamandrei, che per molti anni fu presidente del Consiglio di Stato, fu uno dei più grandi giuristi e costituzionalisti italiani. Fu il più grande maestro di diritto e combattente per la libertà.

TITO E KRUSCIOV PARTITI PER L'URSS



In mattinata il presidente jugoslavo Tito, accompagnato dalla moglie Jovanka Broz, dal vice presidente Rankovic e dal presidente della repubblica di Bosnia-Erzegovina, Dunic, ha lasciato la Jugoslavia per una breve visita privata nell'URSS, assieme con il primo segretario del P.C. dell'Unione Sovietica, Nikita Krusciov. Essi hanno afferrato a Schestopol, mentre alla guida del gruppo di lavoro, il ministro degli Esteri, Gromico, e il ministro della Difesa, Ustinov, si trovano anche Bulganin e Scerpilin, e il presidente indonesiano Sukarno.

SI INASPRISCONO LE DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

Reazioni di Palazzo Chigi agli attacchi dei gruppi oltranzisti italiani su Suez

La relazione di Nenni al C.C. del P.S.I. - La posizione dei socialdemocratici di fronte alla Democrazia cristiana e al governo centrista - I rapporti coi comunisti

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali. L'articolo a questo tema della crisi di Suez che ammonta a 100 milioni di sterline, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

L'articolo pubblicato ieri dal Messaggero, nel quale viene allucinato duramente la politica seguita dal governo italiano in merito alla vertenza di Suez, è stato definito da un portavoce autorizzato di Palazzo Chigi una quasi provocazione, tale da turbare i rapporti diplomatici sia con l'Egitto, sia con la maggioranza governativa e che producono quella manifestazione di scontento che si è manifestata tra gli occidentali.

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio, il dito nell'occhio, il dito nell'occhio.

La nobile figura dello Scorporo

La nobile figura dello Scorporo, la nobile figura dello Scorporo.

Il fesso del giorno

Il fesso del giorno, il fesso del giorno, il fesso del giorno.

Lettori

Lettori, lettori, lettori, lettori.





